

# Questioni di scala

di Paolo Aita

Grande esperienza e ottimizzazione industriale: ecco la ricetta vincente per diffusori che, pur guardando al grande pubblico delle famiglie, non possono però dispiacere agli esperti più smaliziati.

Il termine "scala" che appare nel titolo si riferisce alla scala di valori. Aprendo il sito della Monitor Audio, si apprende che questo produttore ha in commercio quattro serie di diffusori contrassegnate da un metallo (bronzo, argento, oro e platino, in ovvia progressione), più una serie di diffusori per collocazioni difficili, e termina con una serie di diffusori da incasso. Le prime tre serie distano tra di loro per un pugno di euro, considerando i valori in uso nella high end. Per un mercato in cui un cavo da 1000 euro al metro non solo esiste, ma comincia ad essere considerato economico, una tale prossimità nelle cifre significa che il fabbricante è una persona onestissima, e fa pagare i suoi sforzi in modo congruo e responsabile. E i produttori di cavi? Anch'essi sono onesti, ma il livello delle questioni che li si pongono è completamente differente, e anche loro hanno problemi di concorrenza (nei cataloghi di Cardas, White Gold, ecc. le cifre si

La sonorità globale è intelligente e plausibile

potrebbero sovrapporre), e al solito ognuno di essi vorrebbe essere l'unico al mondo ed accaparrarsi tutto il mercato. Infatti se è facile quotare un cavo 1000 euro al metro, molto più difficile è trovare chi lo compri.

Ad ognuno il suo, così appare evidente che la quantità di cavi milionari venduti è di gran lunga inferiore alle coppie delle nostre Silver RX6, e il numero di queste inferiore di gran lunga alle casette Acer da

computer. Questioni di scala, appunto. In conseguenza di questi ragionamenti saprete come valutare il prezzo della coppia Monitor Audio, che offre anche il corrispondente modello della serie superiore, leggermente più grande, a un po' più del doppio, oppure il corrispondente modello della serie inferiore, allo stesso prezzo, ma con un altoparlante in più. Insomma siamo ancora ampiamente entro valori "umani". Io starei, e magnificamente, nella serie in prova, così passo a mostrarvi i motivi.

## L'IMPIANTO UTILIZZATO

Il problema che principalmente pongono i diffusori, specialmente nell'abbinamento con amplificatori economici, riguarda ovviamente la potenza. I nostri Monitor Audio si comportano benissimo in questo parametro, presentando un'impedenza di 6 ohm, che, se mantenuta, è un valore praticamente impeccabile, facilissimo. La prova è stata effettuata con un ampli integrato Leben 6000 e un Rotel 1520, e in entrambi i casi il risultato è stato molto gradevole, stupefacente con il primo, per un insieme già considerabile soddisfacente anche da utenti più che esperti. Come lettore mi sono concesso il Monrio Top loader, ovviamente anch'esso fuori scala rispetto ai diffusori, ma uno degli apparecchi su cui ho lasciato il cuore. Sui cavi preferisco sorvolare, poiché il loro prezzo è esorbitante, specie in relazione ai diffusori.

## L'ASCOLTO

Se mi si chiedesse: "Dove comincia l'alta fedeltà?" Io risponderei esattamente da qui. Per rendere più esaustiva la risposta, dobbiamo però indagare su cosa riescano o non rie-

## La costruzione

Considerando il prezzo di circa 1000 euro della nostra coppia, valore non solo simbolico, ma minimo per diffusori da pavimento che veramente possano definirsi "ad alta fedeltà", passiamo a vedere cosa c'è di nuovo in questo settore. L'ottimizzazione, mediante il computer, era già perfetta (ricordo dei modelli Tannoy e Celestion che facevano miracoli qualche anno fa), così con questo prezzo si poteva avere la già notevole qualità di un diffusore da scaffale di prezzo pari a due terzi circa, in un diffusore da pavimento; ma altre innovazioni strutturali intervengono in questo modello, ricadendo direttamente dai modelli di vertice.

Quei diffusori in genere avevano un solo woofer da 18 cm, i Monitor Audio Silver RX6 ne hanno invece due, e ciò ha delle notevoli conseguenze sull'ascolto. Con due woofer più piccoli la gamma media è riprodotta con maggior velocità e dettaglio, al contrario le note più gravi mancano. A me piace moltissimo l'impostazione tecnica dei diffusori in prova per motivi eminentemente pratici: la gamma più bassa è sollecitata molto più raramente della gamma media, quindi l'uso di un altoparlante più piccolo è ampiamente condivisibile. Ciò ha conseguenze positive sul volume del cabinet, più piccolo, inoltre la zona delle voci ha più accuratezza con un altoparlante minuscolo; invece diminuiscono la dinamica e la tenuta in potenza. Occorre scegliere, ma io amo tantissimo la soluzione delle RX6. Per avere buoni risultati di dettaglio sonico, si usa un leggerissimo metallo nei coni, molto simile a quello utilizzato nella linea Gold. Rispetto a questa linea l'ogiva in plastica del medio non è fissata all'armatura centrale dell'altoparlante, ma è fissata al cono. Ciò significa che l'ogiva può anche essere solo un appesantimento del cono, per avere giusti valori di cedevolezza meccanica. Ciò mi fa riflettere sull'affermazione della casa, che i Silver RX6 sono dei diffusori a due vie e mezzo. Questa definizione si usa in genere quando i due altoparlanti più grandi sono identici. Questi all'esterno non lo sono, ma lo potrebbero essere all'interno. Purtroppo sono solo congetture, dato che la cassa non è ispezionabile: attorno al tweeter c'è un anello in plastica dura e inamovibile, mentre attorno ai woofer c'è un anello in gomma che potrebbe coprire

delle viti, ma questo, una volta forzato, non tornerà più uguale, e i diffusori saranno invendibili. Sbirciando sotto la rete di protezione del tweeter, si scopre che la sua cupola è in metallo. Ciò mi sembra perfettamente comprensibile poiché la Monitor Audio è stata tra le prime a utilizzare questa tecnologia, ed è arrivata a livelli di virtuosismo notevoli, potendosi permettere anche in diffusori economici. Da quanto detto in precedenza, si deduce che anche il crossover non è ispezionabile. Leggendo le specifiche dichiarate sappiamo che l'altoparlante inferiore inizia la sua attività a 700 Hz, ma non se la gamma più bassa sia coperta anche dal mid-range, con una sovrapposizione dei due altoparlanti, mentre la gamma 700-2200 Hz è sicuramente riprodotta dal solo driver superiore.

Anche l'interno non è ispezionabile, ma c'è una spia che ci rivela l'organizzazione del volume: ci sono due fori di sfogo dei condotti reflex. Ciò significa che gli ambienti di lavoro dei due altoparlanti sono separati, così il diffusore emette in modo appena dipolare nella zona inferiore al tweeter. In corredo ci sono quattro tappi per il condotto reflex, che possono essere usati anche singolarmente, consentendo un dialogo perfetto con ogni ambiente e un certo aggiustamento del timbro. Il tubo reflex usa una tecnologia di proprietà denominata HiVe (probabilmente contrazione di high velocity), e consente un'esclusione delle turbolenze generate alle spalle degli altoparlanti. Il mobile è eccezionalmente poco risuonante al tatto, per un volume che comincia ad essere cospicuo. Si può avere in diverse essenze, a base di legno naturale, ma la coppia in prova mi sembra ben riuscita per merito della finitura opaca. Il mobile è vincolato a una base, opportuna sia per motivi estetici che tecnici, infatti in questa alloggiavano le quattro punte. Queste sono particolarmente studiate poiché presentano terminazioni di due diversi tipi, atte al dialogo del mobile con tutti i tipi di pavimento. Con le punte e con i tappi a corredo potremo sagomare l'emissione in basso dei nostri diffusori a nostro piacimento. Da notare che i diffusori possono suonare davvero anche senza griglia, poiché questa è mantenuta in posizione da invisibili magneti, invece dei soliti fori che, imbruttendo il frontale, vanificano il lavoro dei designer. ■



L'installazione della contro-base snellisce e rende più gradevole l'aspetto dei diffusori.

scano a fare i nostri diffusori. Innanzi tutto la scala tonale è riprodotta integralmente e con ottima linearità. Non abbiamo bassi rimbombanti, né acuti al vetriolo, magari per simulare una qualità che non c'è. In secondo luogo, sono diffusori che non pongono problemi all'amplificatore, che può essere certo di lavorare bene anche "con un filo di acceleratore", superando qualsiasi asperità legata al messaggio musicale, impartendogli in ogni caso la giusta dinamica e il giusto contrasto. Terzo: sono diffusori mansueti dal punto di vista della collocazione. Per merito di bassi piuttosto lievi e levigati, sono certo che riu-

sciranno a suonare bene in ogni ambiente, senza far impazzire gli appassionati di nuovo corso. Da notare che ciò che sembra normale e inevitabile è frutto di studi e scelte ragionate. I buoni risultati, specie quelli poco appariscenti, costano calcolo e fatica. Veniamo ora alle cose che questo diffusore non riesce a fare. La collocazione spaziale è imprecisa. Il quartetto di Beethoven (Melos Quartet, Deutsche Grammophon) è ammassato e i suoni sembrano venire da un unico strumento. L'emissione, per difetto di chiarezza, sembra venire da lontano (diciamo come si percepisce oltre la decima fila), ma nello

stesso tempo manca la profondità che sarebbe invece consueta ad un ascolto così distante. Per il resto ci si può veramente accontentare, poiché la sonorità globale è intelligente e plausibile.

I nostri Monitor Audio hanno saputo rendere ottimamente la differenza tra i due amplificatori usati, restituendo bene la fascinosa dolcezza delle valvole, e stemperando la grana elettrica del Rotel, che purtroppo affligge tutte le amplificazioni di questo livello. Infatti la tendenza all'analisi opportunamente segmenta e cesella ogni suono, ma senza che si smarrisca il disegno sonoro glo-



Gli  
altoparlanti,  
almeno  
all'esterno,  
non tradiscono  
minimamente  
il DNA  
della casa.

bale, che deve rivestire di opportuna musicalità ogni emissione. Ma se la dinamica è facile e vitale, se i bassi sono ben presenti nel programma originale, se la spazialità non è poi così importante, insomma se ascoltate soprattutto i generi moderni, allora questi possono essere considerati anche diffusori definitivi, ed espressioni di questo genere non fioriscono frequentemente nelle prove di oggetti da 1000 euro. Occorre aggiungere che la tecnologia ormai rende vistose le varie personalità acustiche, e le varie scelte progettuali sono caratterizzanti già da questo livello. Si notano, in effetti, le sonorità completamente differenti che i vari marchi presentano: direi Epos sensuale, Tannoy di soda efficienza, Revolver delicata e sensibile: avrete dunque la possibilità di esprimere chiaramente i vostri gusti. Da questo punto di vista le nostre Monitor Audio sono un perfetto cocktail di doveri e piaceri, poiché se riescono a rendere la saturazione sonora (come richiede la chitarra di *When the sun goes down* da *Traveling Miles* di Cassandra Wilson) tipica del *live*, altrettanto riescono a comprendere la complessa emissione sonora del pianoforte, difficile per il mix di sonorità metalliche e lignee. Si tratta di un diffusore che riesce a compiere la difficile missione di illuminare ogni singola nota, senza restituirla con un iper-dettaglio compilativo e faticoso; un monitor che riesce anche a dimenticare la sua missione di informarci su ogni dettaglio della musica, e partecipare a ogni suono.

## CONCLUSIONI

Abbiamo superato velocissimamente il livello minimo di qualità ottenibile con l'elettronica di base (computer, TV, ecc.), ma siamo ancora in un ambito raggiungibile da una grande parte di italiani, nonostante la crisi.

Quanto alle elettroniche, per fortuna, altrettanto non ci sono grandi problemi. Insomma il sogno di trasportare la vera musica e la vera alta fedeltà in locali di dimensioni generose, è praticabile a partire, per esempio, da 3000 euro. Vi sembrano troppi? Ma se abbiamo appena detto che dovete sonorizzare un salone... **FDS**

## CARATTERISTICHE TECNICHE

**Tipo:** sistema di altoparlanti da pavimento due vie e mezza

**Risposta in frequenza:** 38Hz-35KHz

**Sensibilità:** 90 dB

**Impedenza:** 6 Ohm

**SPL massimo:** 114,8 dB

**Potenza di lavoro:** 125 Watt RMS

**Potenza dell'amplificatore raccomandata:** 40-125 Watt

**Allineamento dei bassi:**

Accordo differenziato, con doppia porta HiVe

**Frequenze di crossover:** 700 Hz e 2.200Hz

**Altoparlanti:** 2 altop. sistema RST da 6",

1 Tweeter 2,5 cm sistema C-CAM

**Dimensioni (h x l x p):** 800 x 185 x 250

**Peso cad.:** 16,4 Kg

**Prezzo:** euro 1.120,00

**Distributore:** MPI

Tel. 02 93.61.101 - Web: [www.mpielectronic.com](http://www.mpielectronic.com)